Verona. Il Don Pasquale ovvero l'umiliazione per amore

Articolo di: Alessandro Bravi

[1]

La **Fondazione Arena di Verona il 13 dicembre 2013** ha inaugurato la sua nuova stagione Lirica e di Balletto con l'opera buffa *Don Pasquale* di **Gaetano Donizetti.** L'opera del compositore bergamasco venne rappresentata per la prima volta il 2 gennaio 1843 al **Théâtre Italien** di **Parigi**.

In realtà il buffo è solo apparente, giacché da quello che s'è visto, si è trattato di un **dramma silenzioso e impotente**, dove un uomo anziano viene messo alla gogna perché ha ardito di posare gli occhi su una **giovane** e, apparentemente, **innocente fanciulla.**

Da un'opera con una trama molto semplice, ne è scaturito un dramma attualissimo che coinvolge molti dei nostri **anziani signori,** attratti troppo spesso dalle lusinghe di una **giovane ed interessata badante.**

L'apertura del sipario mostra una scena inquietante, con un'enorme parete ricoperta di bottiglie vuote, opera della **scenografa Leila Fteita**, su cui si staglia la figura goffa e ingombrate del protagonista, interpretata da Simone Alaimo, calato perfettamente nella parte, sia fisica sia canora. Un uomo che potrebbe essere un **pensionato** qualunque, con il suo gruzzolo messo da parte.

Egli ha l'unica colpa di avere un **nipote**, **Ernesto (Francesco Demuro)** nullafacente e innamorato della giovane **Norina** (Barbara Bargnesi che ha sostituito Irina Longu, indisposta) e soprattutto quella di avere di un falso amico, il dottor **Malatesta (Mario Cassi).**

Dante mette i traditori di chi si fida tra le colpe peggiori…E la colpa peggiore di questo Malatesta è quella d'indurre quel pover'uomo di **Don Pasquale** a credere di essere ancora piacente e di poter aspirare alla mano di una giovane donna.

La giovane donna è proprio **Norina**, l'innamorata di **Ernesto**, la quale si rende subito disponibile a farsi chiedere in sposa da quell'**anziano ringalluzzito**. In fondo ci vuol così poco a far perdere la testa ad un signore non più giovane, tanto che questi le cede metà del suo patrimonio.

Ma una volta firmato il **contratto** dinanzi ad un **falso notaio,** le moine della giovane si trasformano in sassate contro il povero ed ignaro **don Pasquale.** Il finale lo vede ridotto ad uno straccio, felicissimo di liberarsi di Norina che andrà di filato tra le braccia di Ernesto.

Antonio Albanese, noto attore di **cinema** a volte **grottesco**, ha ricavato da quest'opera un quadretto molto attuale, rinunciando ai costumi e alla scenografia d'epoca che, probabilmente, avrebbero raccontato un'altra storia.

Efficace l'idea di far muovere **i servitori di Don Pasquale** come tanti **mimi semoventi**; e quella di abbinare il lavoro nelle vigne con le bottiglie sulla parete. Non per nulla la scena è stata ambientata a **Verona** (anziché a **Roma**, all'inizio dell'Ottocento, come voleva il testo) e Verona, si sa, per certi versi è anche una città di vini.

Albanese, come molti registi attuali, ha voluto riportare ai giorni nostri una vicenda che, come già ho detto, ha dell'attuale e dell'inquietante. Ha insistito sul **dolore** e sull' **umiliazione** di un Don Pasquale che, da solo, non si sarebbe mai messo in un simile **impiccio**, impiccio che diventerà sempre di più un incubo.

Buone le voci, a cominciare da quella di **Simone Alaimo,** essenziale per la sua **presenza scenica.** Buona anche la prova del tenore **Francesco Demuro** e del soprano **Barbara Bargnesi,** anche lei attorialmente molto coinvolgente.

Un po' in ombra e poco suadente l'interpretazione di **Mario Cassi** nel ruolo del tentatore dottor **Malatesta**. Forse ci voleva un interprete di maggior spessore attoriale

Mi è piaciuta molto la **figura mimica** dell'anziana **governante** di **Don Pasquale,** con movimenti molto azzeccati…una bella figurina. Buona la prova dell'orchestra diretta, con molta disinvoltura, da**Omer Meir Welber.** L'esecuzione ha subito il ritardo di un'ora per ogni rappresentazione a causa di una protesta sindacale da parte delle maestranze della Fondazione.
Pubblicato in: GN8 Anno VI 24 dicembre 2013
//
Scheda**Titolo completo:**
Teatro Filarmonico di Verona [2]

DON PASQUALE
Dramma buffo in tre atti
MUSICA: GAETANO DONIZETTI
LIBRETTO: Giovanni Ruffini e Gaetano Donizzetti (tratto da un racconto di Angelo Anelli)
DIRETTORE: Omer Mair Wellber
REGIA: Antonio Albanese
SCENE: Leila Fteia
COSTUMI: Elisabetta Gabbioneta

PERSONAGGI ED INTERPRETI:
DON PASQUALE Simone Alaimo (13-15-19/12)
Omar Montanari (17-22/12)
DOTTOR MALATESTA Mario Cassi (13-15-19/12)
Vittorio Prato (17 -22/12)
ERNESTO Francesco Demuro (13-15-17/12)
Edgardo Rocha (19,22)
NORINA Irina Lungu (13-15/12)
Barbara Bargnesi (17- 19-.22/12)
UN NOTAIO Antonio Feltracco

Orchestra Coro e Tecnici della Fondazione Arena di Verona
13 – 15 – 17 – 19 e 22 dicembre 2013

Articoli correlati: Reate Festival. Anna Bolena in versione 1840 [3]
Reate Festival. Un giorno di regno per un cast giovane [4]
Un giorno di regno di Verdi a Montepulciano. Il brioso Belfiore diretto da Böer [5]
XXXIX Festival della Valle D'Itria. Il premio Rodolfo Celletti come memoria della musica [6]

- Teatro

URL originale: https://www.gothicnetwork.org/articoli/verona-don-pasquale-ovvero-lumiliazione-amore

Collegamenti:
[1] https://www.gothicnetwork.org/immagini/don-pasquale
[2] http://www.arena.it/it-IT/Homeit.html
[3] https://www.gothicnetwork.org/articoli/reate-festival-anna-bolena-versione-1840
[4] https://www.gothicnetwork.org/articoli/reate-festival-giorno-di-regno-cast-giovane
[5] https://www.gothicnetwork.org/articoli/giorno-di-regno-di-verdi-montepulciano-brioso-belfiore-diretto-da-boer
[6] https://www.gothicnetwork.org/articoli/xxxix-festival-della-valle-ditria-premio-rodolfo-celletti-come-memoria-della-musica